

LA PAROLA OGNI GIORNO

8/08/2020

Don Dario

Buongiorno e buon sabato 8 agosto. Il Vangelo di oggi è secondo Matteo, capitolo 13, versetti 54-58.

VANGELO MATTEO 13,54-58

In quel tempo il Signore Gesù venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: "Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?". Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua". E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

Quanto amo questo Vangelo, per quanto sia un Vangelo drammatico. È una fonte di grande sofferenza per Gesù non essere riconosciuto a casa sua, però Gesù è saggio e sa che è una legge, da lui viene il detto: *nessuno è profeta in patria*.

Purtroppo tutti noi abbiamo una inevitabile tendenza a disprezzare ciò che è quotidiano, il *miracolo quotidiano* sembra un ossimoro, se è un miracolo deve essere straordinario, non può essere quotidiano. E invece la nostra fede, e la nostra vita, è proprio il contrario.

Il miracolo è il quotidiano. Semplificando, dico una cosa che ho già detto mille volte, e voi l'avete già sentita milioni di volte, è già stata detta miliardi di volte.

Prendiamo il dormire, forse uno dei più grandi miracoli della nostra vita, stanchi e affaticati dopo tutta una giornata, perdiamo coscienza, ci mettiamo orizzontali, grande similitudine con la morte. Questa cosa ci rigenera e ci svegliamo la mattina. Ci sarebbe da piangere, da gridare, da inginocchiarsi ogni mattina per questo miracolo straordinario, e invece..

E cito il dormire, tendenzialmente, tranne uno o una che faccia i turni, viviamo tutti i giorni, tutte le notti, appunto per questo, che cosa ci potrà mai essere di straordinario?

E così tutta la vita quotidiana, spesso ci passa tra le dita, come Gesù è passato tra i suoi, tra la sua gente, e nessuno se ne è accorto che lui fosse il Messia, perché che cosa poteva esserci in lui di straordinario?

Concludo dicendo uno dei modi di dire veramente più stupidi che esista. Conoscete il modo di dire: facile come bere un bicchier d'acqua?

Ci rendiamo conto della sciocchezza? Non c'è bisogno di avere una laurea ingegneria idraulica, essere medici, per capire che è un atto miracoloso bere un bicchier d'acqua, non c'è neanche bisogno di aver studiato simbologia o religioni comparate sul mistero dell'acqua, sul dono dell'acqua, su come è arrivata l'acqua sulla terra. Ogni volta che beviamo un bicchiere d'acqua è un miracolo.

Per cui, accettiamo questo duro verdetto: possiamo andare a messa anche dieci volte al giorno, possiamo imparare la Bibbia a memoria al contrario, ma se non cogliamo il miracolo della nostra quotidianità non serve a nulla.

Signore, aiutaci a vivere bene l'Eucarestia, aiutaci a gustare bene la tua Parola, ma soprattutto aiutaci a scoprire il miracolo continuo della nostra vita.